

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta**

QUOTIDIANO ALIMENTARE

Alcol e cancro: cala l'incidenza di alcuni tumori dove si scoraggia il consumo di bevande alcoliche. La conferma da uno studio americano (*)

Agnese Codignola 10 Dicembre 2019

Laddove vengono adottate politiche volte a ridurre il consumo di alcol, cala anche, e in misura non irrilevante, il numero dei tumori a esso tipicamente associati. Che l'alcol sia un cancerogeno lo si sa ed è ufficiale da molti anni, dal 1988, quando cioè l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) di Lione, organo dell'OMS, lo ha inserito nella tabella 1 delle sostanze che provocano il cancro (quelle per le quali sono disponibili prove convincenti). Da allora il consumo è stato collegato a un aumento di rischio significativo in entrambi i sessi e per numerose tipologie di tumori, tra le quali il fegato, il pancreas, il colon, l'esofago, il cavo orale, la laringe e la mammella. E ora una conferma indiretta arriva da uno studio pubblicato dai ricercatori del Boston Medical Center e della Boston University su *Chemico-Biological Interactions*: meno alcol, meno tumori.

Gli oncologi, epidemiologi ed esperti di salute pubblica hanno verificato le diverse politiche adottate negli stati americani tra il 2006 e il 2010 e hanno attribuito loro un punteggio in base a una scala di valutazione chiamata Alcohol Policy Scale, che si basa su 29 parametri quali l'obbligo di una certa distanza tra una rivendita e l'altra, le restrizioni negli orari, la presenza di alcol tax, le limitazioni in base all'età e così via. Quindi hanno analizzato l'andamento dei sette tumori più strettamente collegati con il consumo regolare di alcol, ovvero esofago, laringe e orofaringe, prostata, mammella e fegato in base ai dati contenuti nello specifico database dei CDC, l'Alcohol-Related Disease Impact application, e hanno visto che per ogni aumento del 10% del punteggio (in senso restrittivo) corrisponde in media una diminuzione dell'8,5% dell'incidenza dei tumori in esame, senza distinzioni di sesso.

Questa correlazione depone quindi a favore di un approccio più severo nei confronti della vendita di alcolici, volto a scoraggiarne il consumo, perché esso potrebbe avere conseguenze immediate sui tumori della popolazione delle zone in cui è implementato. E poiché è stato calcolato che nei soli Stati Uniti i decessi per tumori associati all'alcol sono almeno 20 mila all'anno, provvedimenti di questo genere potrebbero avere effetti molto significativi.

(*) Nota: solitamente, ad articoli come questo, seguono i commenti di chi ritiene che scoraggiare il consumo di alcolici sia tout court proibizionismo. Giusto per chiarezza specifichiamo cosa NON è proibizionismo. Non è proibizionismo fornire corrette informazioni sui rischi legati al consumo, ad esempio scrivendolo sulle etichette. Non è proibizionismo limitare un consumo che possa nuocere a terzi: sul lavoro, alla guida. Non è proibizionismo proporre alternative non alcoliche: feste, manifestazioni, bar. Non è proibizionismo far leva sul prezzo per limitare i consumi. Non è proibizionismo affermare che senza alcolici il mondo sarebbe migliore.

LEGGI

Alcol, la dipendenza è malattia vera

ROMA - Aderenza alla terapia di mantenimento, prevenzione di complicanze gravi come encefalopatia e ascite, assistenza infermieristica territoriale, formazione di paziente e caregiver,

sostenibilità delle cure sono i temi discussi in un convegno sulla cirrosi epatica, organizzato da Motore Sanità, grazie al contributo non condizionato di Alfasigma.

«La maggior parte dei casi di cirrosi epatica è causata dall'abuso di alcol. Ma solo il 10% delle persone con dipendenza da alcol è stato preso in carico dai servizi del Ssn. È necessario intercettare tutti gli altri consumatori con danni da alcol, promuovendo l'importanza della diagnosi precoce e di campagne di informazione e sensibilizzazione. Il ministero della Salute ne attiverà presto una anche su Instagram. L'impresa più difficile è aiutare l'alcolista e chi gli sta accanto a riconoscere la dipendenza nei confronti dell'alcol come una malattia vera e propria, che va curata, e non un vizio», afferma Pierpaolo Sileri, Viceministro della Salute. «Per migliorare la qualità di vita e ridurre i costi serve una buona aderenza terapeutica con una stretta sinergia fra servizio epatologico e famiglia», aggiunge Gianni Testino, primario SC Patologia delle Dipendenze- Epatologia ASL3 Liguria.

(A.Cap.)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**Foggia: offre alcol a minorenni, sospesa licenza per 3 giorni a titolare «cicchetteria»
L'uomo è stato colto in flagrante: una delle ragazzine aveva meno di 15 anni**

REDAZIONE ONLINE

11 Dicembre 2019 - La polizia di Foggia ha sospeso per tre giorni l'autorizzazione per la somministrazione di alimenti e bevande a un locale del centro storico, una nota 'cicchetteria'. Il provvedimento è stato emesso dopo l'accertamento dei vigili urbani del capoluogo dauno che hanno scoperto che nell'esercizio veniva somministrato alcol anche a minorenni. In particolare il titolare è stato sorpreso in flagrante mentre offriva da bere a due ragazze, una addirittura con età inferiore ai 15 anni.

IL RESTO DEL CARLINO

**Modena, negozio vende alcolici anche di notte. Multa da 10mila euro
L'esercizio Openshop di via Crispi distribuiva vino e birra tramite un distributore automatico anche in orario non consentito**

Modena, 11 dicembre 2019 - L'apparecchio automatico, rifornito di alcolici, continuava a erogare vino e birra anche in orario notturno, nonostante la normativa nazionale preveda la sospensione della vendita di bevande alcoliche, nel caso dei distributori automatici, dalle 24 alle 7.

Per il gestore sono scattate diverse sanzioni per complessivi 10mila euro, oltre al sequestro del distributore incriminato. Lo segnala il Comune di Modena specificando che è accaduto nella notte tra sabato 7 e domenica 8 dicembre all'esercizio 'Openshop', sotto il portico di via Crispi dove continuano i controlli di polizia locale e forze dell'ordine, anche in funzione delle segnalazioni dei residenti.

L'unità operativa di polizia commerciale della polizia locale, nell'ambito del contrasto al consumo incontrollato di sostanze alcoliche in area pubblica, ha controllato l'esercizio vicino alla stazione, dove la vendita avviene attraverso diversi distributori automatici, constatando che uno degli apparecchi erogava alcolici attraverso lettura di tessera sanitaria, ma senza interruzione oraria. Una circostanza che favoriva, scrive il Comune, la permanenza dei consumatori a tutte le ore del giorno e della notte con schiamazzi notturni, abbandono di rifiuti e situazioni di disturbo. La Municipale ha quindi sequestrato, a disposizione dell'autorità prefettizia, il distributore automatico che erogava le bevande alcoliche.

A carico del gestore, un 46enne di nazionalità italiana, il quale, sottolinea il Comune, pur non essendo obbligato a essere sul posto della vendita, rimane in ogni caso responsabile della commercializzazione e dei suoi effetti qualora la clientela produca schiamazzi e sporcizia, sono state elevate diverse sanzioni.

Gli è stata contestata la violazione della legge che vieta di vendere o somministrare, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche in fascia notturna attraverso distributori automatici; la mancanza dei cartelli informativi circa l'entità delle sanzioni previste a carico di chi disturba la quiete pubblica, viola le norme poste a tutela dell'igiene o consuma bevande alcoliche all'esterno dei locali e degli spazi di pertinenza; l'assenza di cartelli informativi in merito al divieto di vendita o cessione alcolici a minori. Il tutto per un ammontare complessivo pari a 10.254 euro.

BOLOGNATODAY

**Ubriaca sul davanzale, cade giù dal terzo piano
A evitare conseguenze fatali è stato il tettuccio di una utilitaria in sosta. Ricoverata al Maggiore, la giovane non è in pericolo di vita**

Noemi di Leonardo - Sirio Tesori

10 dicembre 2019 - E' caduta giù dal terzo piano, sbattendo su una Panda invece che per terra. E' andata relativamente bene questa notte a una studentessa, trasportata all'ospedale Maggiore in codice di media gravità, non in pericolo di vita.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti, chiamati dai sanitari del 118, la ragazza sarebbe scivolata dopo essersi seduta in bilico su davanzale di un appartamento di via Alessandrini.

Un amico della giovane donna, sentito dai poliziotti, avrebbe confermato come la stessa fosse in forte stato di alterazione alcolica, poco prima del fatto.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

MATERALIFE

Guida in stato di ebbrezza alcolica e provoca incidente

IL FRIULI

Fuori strada con l'auto, erano ubriachi

CADEDDUONLINE

Cagliari, gruppo di ubriachi molesta una cameriera: caos al mercatino di Natale in piazza Carmine

CORRIERE ROMAGNA

Ravenna, ubriaco si denuda in via Diaz. Arrestato